Attraverso la redistribuzione delle funzioni, in continuità con con l'impostazione planimetrica dell'edificio storico, e la creazione di arredi sobri e funzionali abbiamo cercato di creare spazi che diano gioia e consapevolezza, definendo un luogo capace di ospitare e proteggere con distacco la vita degli studenti coltivandone la vitalità e l'autonomia.
Perseguendo i propositi dettati dal concorso abbiamo reinterpretato gli spazi interni dell'edificio scolastico rendendoli più vitali e funzionali senza prevaricare la memoria del passato mentre le scelte di materiali mirano a creare una dimensione più intima e meno austera degli ambienti. Le funzioni previste sono state ricollocate mantenendo intatte le murature portanti dell'edificio storico. Per recuperare spazio utile si sono sfruttate le generose dimensioni dei corridoi di distribuzione riqualificandoli come spazi funzionali alle nuove necessità.
L'ingresso è stato mantenuto nella posizione attuale ed il dislivello tra la strada ed il piano terra viene recuperato attraverso la realizzazione di una scala ed una rampa per i diversamente abili posta all'esterno dell'edificio. La forma della scala mira a favorire la redistribuzione degli studenti in entrata ed uscita dalla scuola lungo il marciapiede in direzione di piazza Bernini.
Al di là del piccolo vestibolo posto in una porzione dell'attuale corridoio, gli utenti della scuola vengono accolti un grande atrio a pianta circolare: un ambiente luminoso e confortevole che intende sopperire alla mancanza di un vero e proprio spazio pubblico all'esterno della scuola. Oltre ad essere uno spazio di distribuzione esso funziona come luogo di decompressione nel momento di maggiore affollamento e le sue gradonate sono occasione di sosta, di scambio o di gioco.
Al piano terra sono state collocate funzioni come la palestra, la biblioteca e l'aula polivalente che, essendo aperte anche in orari extrascolastici, mettono spontaneamente in collegamento la comunità con gli spazi della scuola. La palestra è stata posizionata nell'ala sud est ricavando bagni e spogliatoi in prossimità della loro posizione attuale. La biblioteca, ricavata nel corridoio che affaccia su viale duchessa Jolanda, verrà utilizzata anche da utenti esterni e il suo accesso è posto in prossimità della hall distributiva. La sala polivalente è pensata per essere utilizzata come aula studio, area ricreativa o eventualmente come refettorio. Tra questi due spazi si è posto un blocco servizi funzionale ad entrambi e al di sopra di esso si è ipotizzata la realizzazione di un soppalco sfruttabile come spazio ausiliario della biblioteca.
Le 12 aule, i laboratori così come gli spazi dedicati agli insegnanti sono stati ricollocati ai piani superiori. Per ciascuna aula si è pensato ad un sistema di arredi posto sulla parete esterna, al di sotto delle finestre. Questo, oltre ad essere un elemento contenitivo, dove custodire i materiali utilizzati nei corsi, è un vero e proprio tavolo collettivo dell'aula: un piano dove svolgere esperimenti scientifici, fare dimostrazioni o esporre il risultato delle ricerche fatte durante l'anno. Mentre per i banchi e le sedie degli alunni si è pensato di utilizzare arredi di produzione

industriale, la cattedra è concepita come un grande tavolo attorno al quale gli studenti possono raccogliersi per seguire le lezioni dell'insegnante. Alcune pareti dell'aula sono rivestite con pannelli sostituibili di sughero scuro che oltre a migliorare l'acustica dell'aula sono una bacheca sulla quale appendere poster, cartelloni e ricerche fatte dagli studenti.
L'intento è quello di creare un ambiente che gli studenti riconoscano il più possibile come proprio, dove l'evoluzione del lavoro collettivo è costantemente in mostra. Con la realizzazione di questi arredi si vuole fare in modo che le aule stesse diventino un vero e proprio laboratorio facendo in modo che le diverse discipline insegnate si contaminano liberamente.
L'illuminazione artificiale nelle aule e nei laboratori è realizzata con corpi sospesi concepiti in modo da produrre sia luce riflessa sul soffitto che luce diretta. Ogni finestra è provvista di un sistema di oscuramento per controllare l'irraggiamento nei mesi più caldi.
Gli spazi di distribuzione vengono riqualificati e resi abitabili. Nei corridoi sono stati posti gli armadietti degli studenti ma anche delle sedute che definiscono aree di ricreazione. La struttura degli armadietti e stata pensata per integrarsi con gli ampi corridoi mitigando la sensazione di trovarsi all'interno di uno spazio sovradimensionato senza comprometterne l'integrità architettonica.
Oltre ai tre laboratori indicati dal bando, la ridistribuzione delle piante ha permesso di trovare spazio per ulteriori aule di apprendimento come ad esempio una sala prove in adiacenza al laboratorio di musica, una sala audiovisivi che può trasformarsi in un piccolo teatro o un laboratorio di botanica posto nel sottotetto del mezzanino vicino al laboratorio d'arte.